

L'AQUILA, DA ARCHITETTI "NO" AL MASTERPLAN PIAZZA D'ARMI

15 Settembre 2010

L'AQUILA - L'Ordine degli architetti dell'Aquila boccia il masterplan del Comune per la zona di piazza d'Armi. Due le accuse fondamentali: non è stato concertato ed è confusionario.

Secondo i tecnici, l'accusa fondamentale è che il progetto "non è stato concertato con la cittadinanza e con le professionalità del territorio", ma è invece piovuto dal cielo.

"Il masterplan - spiegano gli architetti in una nota - non configura un'identità del luogo ma è un mix di funzioni difficilmente compatibili tra loro: attività sportive nuove, teatro, spazi verdi e parcheggi, chioschi, aree gioco, chiesa..."

Secondo il presidente Gianlorenzo Conti e i suoi colleghi, insomma, "è privo della necessaria capacità di tenere in gioco la complessità degli interventi".

Altra obiezione, il non tenere conto delle idee degli architetti: un concorso nazionale organizzato nel 2007 dallo stesso Ordine (intitolato "La Porta della Città") e una nuova gara di idee, stavolta internazionale, lanciata dall'Unione internazionale degli architetti (Uia) in una recente riunione a Tokyo.

Questa presa di posizione rappresenta uno stop inatteso ai piani del Comune, che qualche giorno per bocca dell'assessore Pietro Di Stefano (*nella foto*) aveva presentato il progetto come "una mediazione tra le varie proposte che sono arrivate dopo il terremoto".

ARTICOLI CORRELATI:

[IN TRE TAPPE IL RILANCIO DI PIAZZA D'ARMI](#)